

**Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 2 dicembre 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Messaggio concernente la modificazione della Costituzione cantonale per aumentare a cinque anni la durata della legislatura

Il Consiglio di Stato, nella sua seduta odierna, ha licenziato il messaggio concernente la modificazione della Costituzione cantonale per portare a cinque anni il periodo di elezione degli organi politici cantonali e comunali. Nel caso in cui il Parlamento e il Popolo approvino la proposta, il rinnovo del Gran Consiglio, del Consiglio di Stato, dei Consigli comunali e dei Municipi avverrà ogni cinque anni, anziché ogni quattro anni.

Il messaggio dà seguito alla decisione del 26 febbraio 2007, con la quale il Gran Consiglio ha accolto una mozione in tal senso.

La proposta mira a migliorare la governabilità, perché le persone designate possono dedicare maggiore tempo alle attività per le quali sono state elette, senza dover subire dopo appena tre anni gli influssi della campagna elettorale; infatti, sovente, verso la fine della legislatura vi è la tendenza a rinviare a dopo le elezioni la trattazione di progetti importanti.

E' bene ricordare che il tutto è partito da un'iniziativa parlamentare presentata nel marzo del 2003 dai deputati Fabio Ragazzi e Filippo Gianoni, che chiedeva appunto l'estensione del periodo della Legislatura. Tale iniziativa venne poi tramutata in mozione l'anno successivo, atto che fu poi accolto favorevolmente nel 2006 dal Consiglio di Stato in un suo messaggio sull'argomento. Il Gran Consiglio, chiamato quindi nuovamente a discuterne, lo scorso anno decise (con 45 voti favorevoli, 29 contrari e 3 astensioni) di accogliere la mozione. Il nuovo messaggio approvato ieri dal Consiglio di Stato dà dunque seguito a quest'ultima chiara decisione parlamentare.

Come indicato sopra, il motivo principale alla base di questa proposta innovativa consiste nella volontà di lasciare alle Autorità politiche, sia cantonali sia comunali, un tempo un po' più lungo rispetto a quello odierno per dedicarsi all'attività concreta per la quale sono state elette, evitando gli influssi negativi (e "frenanti") di campagne elettorali troppo ravvicinate.

D'altra parte occorre convenire che ormai la complessità dei problemi cui siamo confrontati è rapidamente cresciuta, e quindi che la progettualità legata a obiettivi importanti implica un impegno temporale maggiore, alla ricerca fra l'altro del maggior consenso politico possibile attorno ad essi.

In quest'ottica, la Legislatura della durata di cinque anni rappresenta un buon compromesso tra l'esigenza di consentire alle Autorità di esercitare con più agio i loro compiti e, soprattutto, di impostare la loro attività progettuale con maggior respiro, e dall'altra di consentire in ogni caso ai cittadini di esprimere entro termini comunque ragionevoli un giudizio sull'operato degli eletti mediante il rinnovo o meno della loro fiducia.

Oltre a favorire la possibilità di portare a termine progetti importanti, va segnalato inoltre che la modifica costituzionale contribuirà pure, sebbene in termini contenuti, a ridurre le spese a carico del Cantone e dei Comuni per l'organizzazione delle elezioni.

La parola torna ora al Gran Consiglio e, qualora il Parlamento si pronunciasse in modo definitivo a favore della riforma, passerà poi all'insieme dei cittadini, che dovranno ancorare la modifica nella nostra Costituzione cantonale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

➔ *Francesco Catenazzi*, Capostaff Divisione della giustizia,
francesco.catenazzi@ti.ch ☎ 091/814.32.24;

➔ *Fabio Regazzi*, autore della mozione, ☎ 091/735.66.00.